



4

3h

Al Soldati della "Littorio" (lettera di un alpino)

Cari compagni,

vi attendiamo con molta ansia perchè vi stimiamo ancora veri Italiani. Dopo aver passato una delle peggiori prigionie, quella tedesca, è impossibile, o valorosi, che restiate ancora al servizio dei vostri aguzzini.

Chi vi parla così è un alpino della Monte Rosa che, ascoltando la voce del sangue, riuscì a riconquistare il vero onore d'Italiano e non credendo alla falsa propaganda degli ufficiali fascisti criminali, ha voluto provare la vita del partigiano.

Qui ho trovato i veri fratelli italiani. Qui ho trovato quella tranquillità che da sette mesi non trovavo perchè qui ho capito che si combatte per una santa e giusta causa: la liberazione della nostra amata Patria tanto martoriata.

Compagni, pensate che se ripasserete il Po ogni speranza di libertà sarà svanita: infatti vi porteranno ancora in Germania chiudendovi in vagoni bestiame. Dovrete ancora mangiare patate marce e la «papina».

Proprio da dove siete ora voi, tempo fa sono partiti tanti alpini per raggiungere le nostre formazioni e lottare al nostro fianco. Si sono prima goduti quindici giorni di licenza, e poi sono tornati fra di noi di loro spontanea volontà.

Chi vi parla non sono soltanto io, ma migliaia che difendono la loro causa. Scappate verso i monti, formate dei gruppi tutti armati e venite con noi: qui non mangerete la «papina».

Vi aspettiamo!

EDOLO